

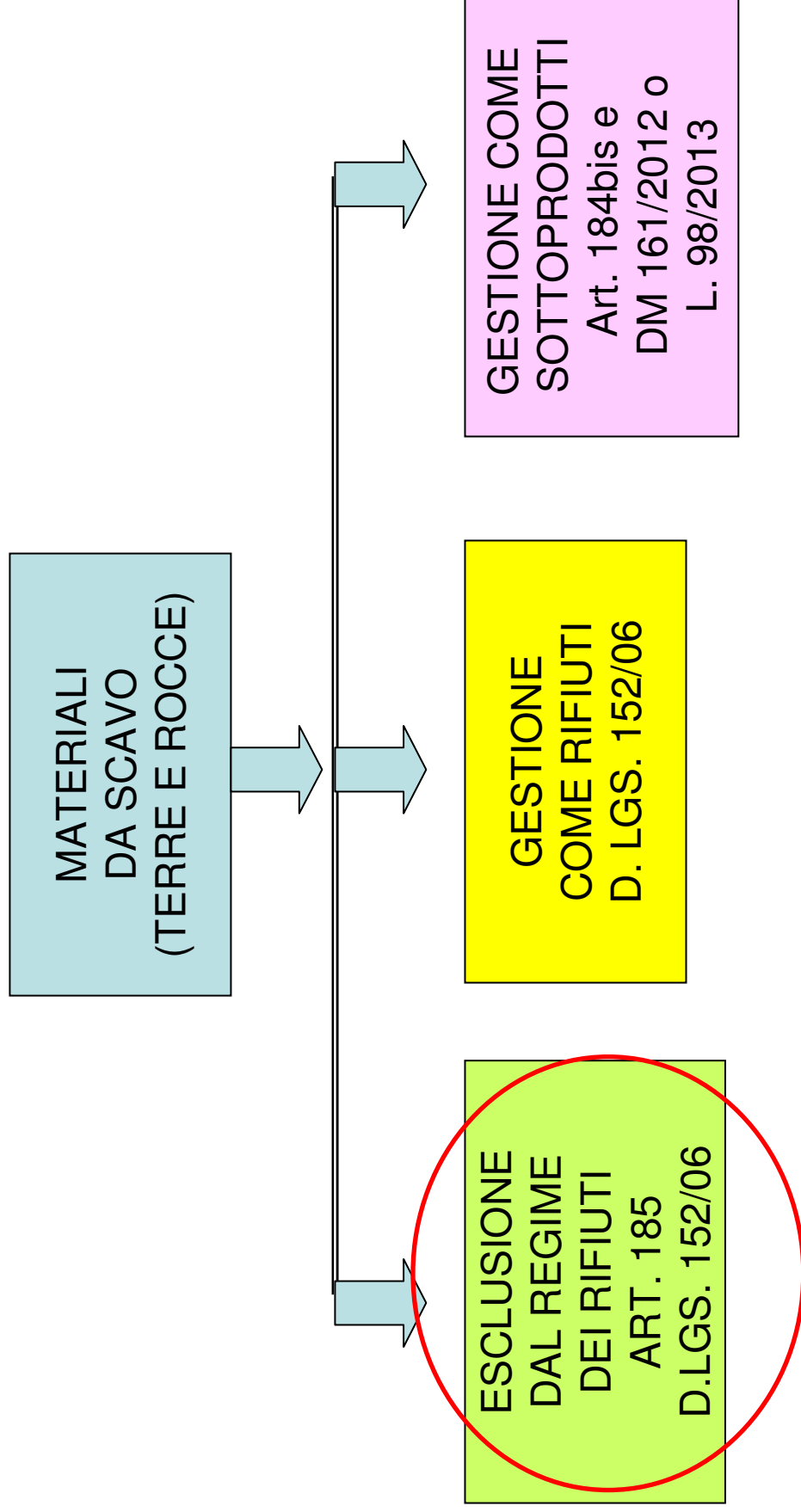


Le terre e rocce da scavo: rifiuti o sottoprodotti o ...?

Renzo Barberis



TERRE E ROCCE DA SCAVO





Art. 185 D.Lgs. 152/06. Esclusioni dall'ambito di applicazione

1. **Non rientrano nel campo di applicazione** della Parte quarta del presente decreto:
 - ... b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli articoli 239 e seguenti relativamente alla bonifica di siti contaminati;
 - c) *il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato*
2. **Sono esclusi dall'ambito di applicazione** della Parte quarta del presente decreto, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento
 - ... d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di **risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave**, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117;
3. Fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, **sono esclusi dall'ambito di applicazione** della Parte Quarta del presente decreto **i sedimenti** spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/Ce della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.
4. *Il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, devono essere valutati ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183, comma 1, lettera a), 184-bis e 184-ter*



Art. 185 D.Lgs. 152/06. Esclusioni dall'ambito di applicazione (comma 1, lettera c)

La norma prevede che vengano soddisfatte contemporaneamente **tre condizioni**:

1. *presenza di suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale;*
2. *materiale escavato nel corso di attività di costruzione;*
3. *materiale utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito.*

Come tutte le eccezioni, la disposizione deve essere strettamente interpretata.

Questo significa che **l'esclusione può valere per la sola attività di escavazione** e non per attività diverse, come la demolizione, purché sia avvenuta durante un'attività di costruzione (un possibile riferimento normativo è rinvenibile nella ampia definizione di "*interventi di nuova costruzione*" prevista dall'articolo 3 del Dpr 380/2001, "Tu Edilizia").

L'assenza di contaminazione del suolo, obbligatoria anche per il materiale allo stato naturale, deve essere valutata con riferimento all'allegato 5, tabella 1, Dlgs 152/2006 (sempre Parte IV del Codice ambientale, ma Titolo V sulla "Bonifica dei siti contaminati"), unico riferimento nazionale possibile in materia di contaminazione del suolo e del sottosuolo.

Si ritiene poi che il requisito dell'impiego "*allo stato naturale*" debba essere interpretato nel senso di assenza di un previo trattamento prima dell'impiego del suolo e del materiale scavati (impiego cd. "tal quale").

La definizione di "**sito**", infine, è rinvenibile nell'articolo 240 del Codice ambientale (integrato dalla legge 28/2012): "*l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, materiali da riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti*".



Art. 185 D.Lgs. 152/06. Esclusioni dall'ambito di applicazione (comma 1, lettera c)

In questo quadro è intervenuta nuovamente la legislazione emergenziale italiana, prima con il dl 25 gennaio 2012, n. 2 (cd. "Emergenze ambientali"), che ha allargato i riferimenti al "suolo" contenuti nell'articolo 185 fino a ricomprendere le "matrici materiali di riporto di cui all'allegato 2 alla Parte IV".

Dopo le modifiche della legge di conversione (legge n. 28/2012), la definizione è poi ulteriormente modificata **dall'articolo 41, comma 3, decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (cd. "Fare")**, che ha tagliato dalla stessa il riferimento alla parallela definizione di "riporto" contenuta nel Dm 161/2012 e che ha ridefinito il tutto **“Ferma restando la disciplina in materia di bonifica dei suoli contaminati, i riferimenti al "suolo" contenuti all'articolo 185, commi 1, lettere b) e c), e 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si interpretano come riferiti anche alle matrici materiali di riporto di cui all'allegato 2 alla parte IV del medesimo decreto legislativo, costituite da una miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito e utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati e di reinterri.”**



Art. 185 D.Lgs. 152/06. Esclusioni dall'ambito di applicazione (comma 1, lettera c)

Il decreto "Fare" interviene in maniera importante anche per quel che riguarda il **regime di prova**.

Il DI 69/2013 ha infatti stabilito che per potersi applicare le deroghe previste dall'articolo 185, a partire dal 22 giugno 2013 le matrici materiali di riporto devono essere sottoposte a **test di cessione**, effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del Dm 5 febbraio 1998 (Recupero semplificato dei rifiuti non pericolosi), *"ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee"*.

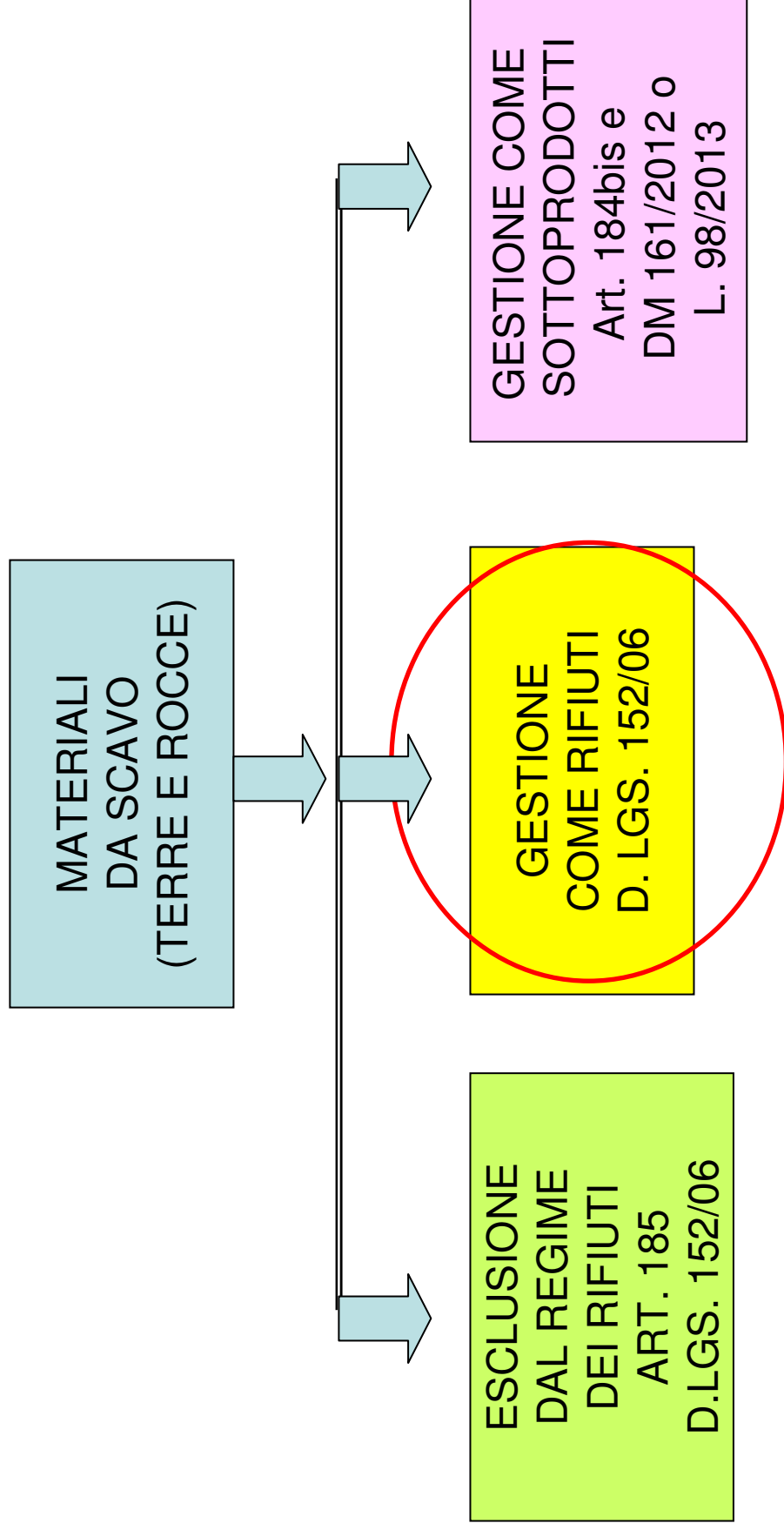
Ove conformi ai limiti del test di cessione, le matrici materiali di riporto devono comunque rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati (Titolo V alla Parte IV del Dlgs 152/2006).

Laddove non risultino invece conformi, le stesse vanno considerate fonti di contaminazione e come tali devono essere:

- rimosse o,
- rese conformi al test di cessione tramite operazioni di trattamento che rimuovono i contaminanti o,
- sottoposte a messa in sicurezza permanente utilizzando le migliori tecniche disponibili e a costi sostenibili che consentono di utilizzare l'area secondo la destinazione urbanistica senza rischi per la salute.

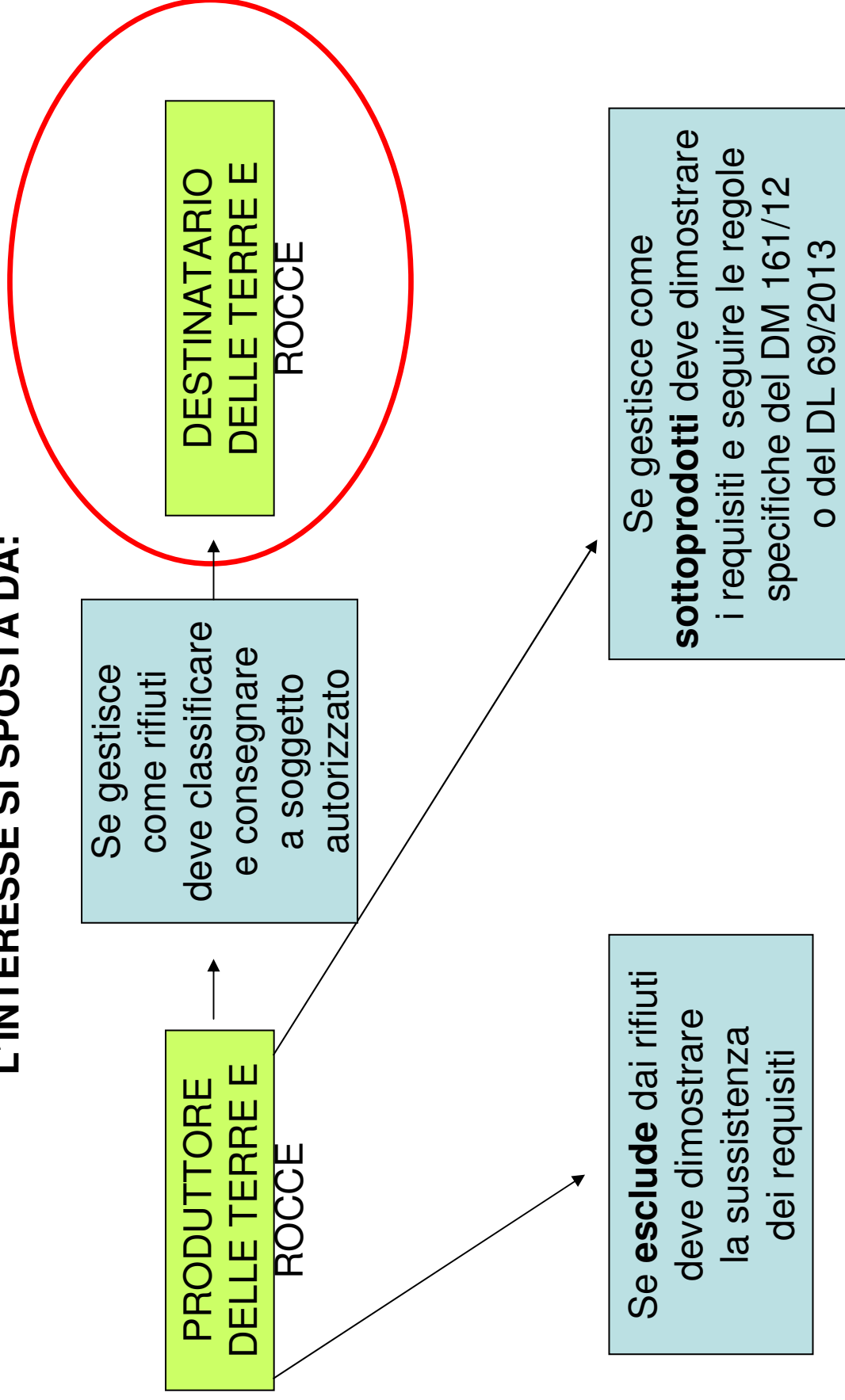


TERRE E ROCCE DA SCAVO





L'INTERESSE SI SPOSTA DA:





Assunta la qualifica di RIFIUTO:

PRODUTTORE

viene attribuito il C.E.R. :

170504 terra e rocce,

diverse da quelle di cui alla voce 170503;

viene identificata una modalità di RECUPERO:

Recupero ambientale

Recupero come rilevato o sottofondo

Recupero nell'industria della ceramica o dei laterizi

Fatta salva la possibilità di conferire ai fini dello smaltimento in discarica.



Per le attività di recupero evidenziate, è stata attribuita una sigla di cui all'allegato C al D.Lgs. 152/06, ossia:

Recupero ambientale [R10]

Recupero come rilevato o sottofondo [R5]

Recupero nell'industria della ceramica o dei laterizi [R5]

Fatta salva la possibilità di conferirle ai fini dello smaltimento in discarica.



Deposito delle terre escavate:

Deposito temporaneo: è il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, **nel luogo in cui gli stessi sono prodotti** [...] (Art. 183 co.1 lett. bb D.lgs 152/2006).

I rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti, **con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalla quantità in deposito**, quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunge complessivamente **30 mc di cui al massimo 10 mc di pericolosi**. In ogni caso allorché il quantitativo di rifiuti in deposito **non superi** il predetto limite dell'**anno**. (Art. 183 co.1 lett. bb p.to 2 D.lgs 152/2006).

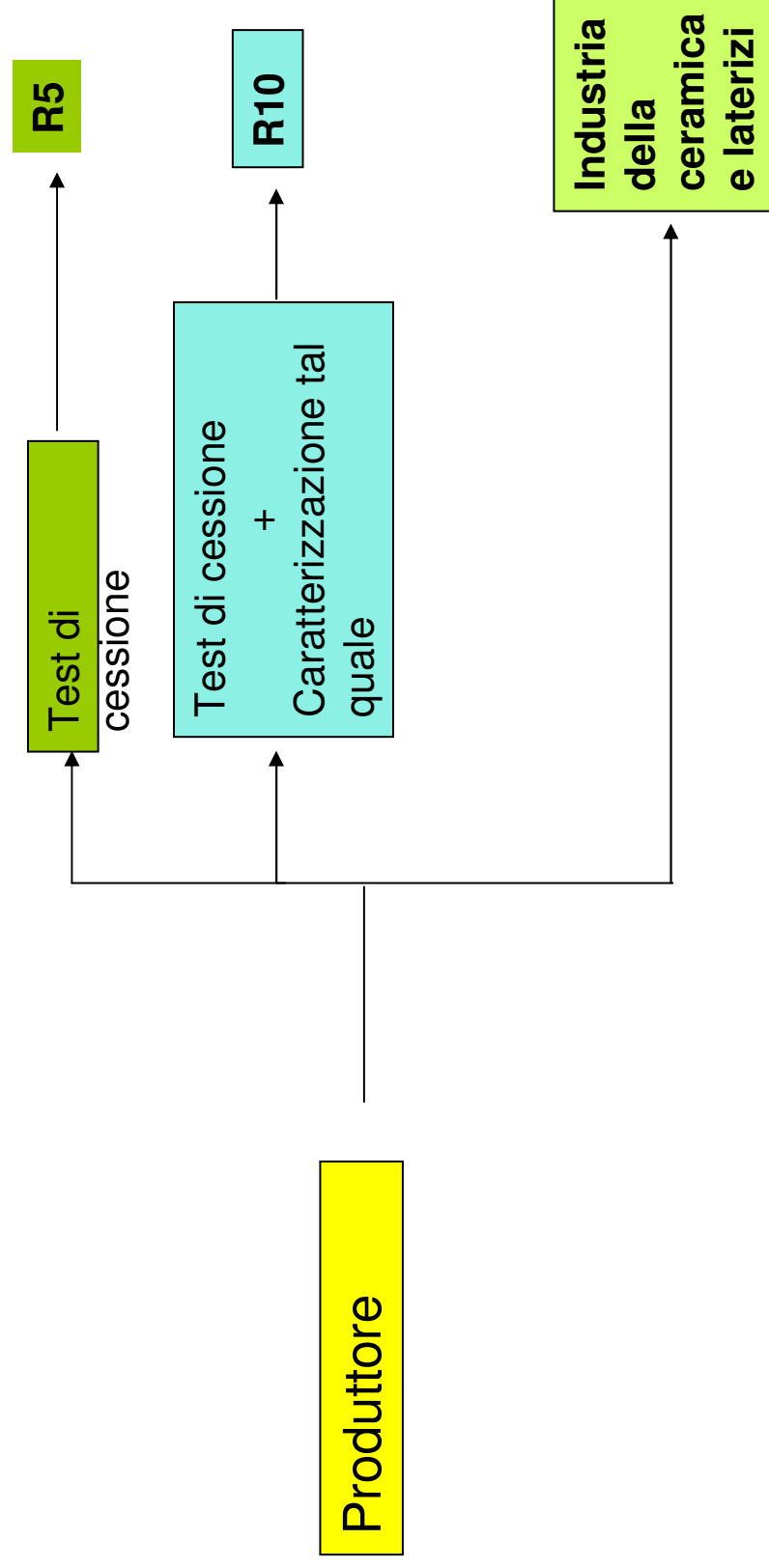
Tale deposito **deve** essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche [...] (Art. 183 co.1 lett.bb p.to 3 D.lgs 152/2006).

PRODUTTORE



RICERCA SITI DI SOGGETTI AUTORIZZATI

Il Produttore deve ricercare un soggetto autorizzato; deve perciò avere una conoscenza almeno approssimativa della qualità del materiale, che condizione il possibile riutilizzo.



PRODUTTORE



PROCEDURE PER GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA TERZI PROCEDURE AUTORIZZATIVE

- ✓ Autorizzazione in forma semplificata ex art. 216 del D.Lgs. 152/06 e del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i.
- ✓ Autorizzazione in via ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/06

DESTINATARIO – IMPIANTO DI RECUPERO



PROCEDURE DI GESTIONE IN VIA SEMPLIFICATA

EX ART. 216

Trattasi di autorizzazione all'**ESERCIZIO** il che comporta la realizzazione dell'impianto e il conseguimento di tutte le autorizzazioni del caso **PRIMA** della presentazione della richiesta

Caratteristiche

(emissioni in atmosfera, approvazione del Piano di gestione acque meteoriche ex Regolamento regionale 1/R, autorizzazioni edilizie, parere di compatibilità urbanistica) Presentazione alla Provincia di una comunicazione.

Modalità di richiesta

90 gg per la formalizzazione del tacito assenso, fatta salva la sospensione dei termini nel caso di richiesta integrazioni

Tempistiche autorizzative

Normative di riferimento

Art. 216 del D.Lvo 152/06
D.M. 5/02/98 e D.M. 186/2006 (criteri tecnici)



DM 05/02/1998 e s.m.i.

- **7.31 bis** *Tipologia:* terre e rocce di scavo - CER 170504
Provenienza: **attività di scavo.**

Caratteristiche del rifiuto: **materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti anche di origine antropica.**

Attività di recupero:

- **a) Industria della ceramica e dei laterizi (R5)**
- **b) Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione....) [R10]**
- **c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione....) [R5]**

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: **prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.**



R10 - RECUPERO AMBIENTALE

Definizione: art. 5, co. 1, D.M. 5/02/98: *Le attività di recupero ambientale individuate nell'allegato 1 consistono nella restituzione di aree degradate ad usi produttivi o sociali attraverso rimodellamenti morfologici.*

Condizioni (Art. 5 co.2 D.M. 5/02/98) :

- a) *i rifiuti non siano pericolosi;*
 - b) *sia previsto e disciplinato da apposito progetto approvato dall'autorità competente; Occorrerà quindi , preventivamente all'inoltro della comunicazione, presentare al Comune competente un progetto edilizio per l'opera che si intende realizzare;*
 - c) *sia effettuato nel rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche previste dal presente decreto per la singola tipologia di rifiuto impiegato, nonché nel rispetto del progetto di cui alla lettera b);*
 - d) *sia compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare.*
- d-bis) in ogni caso, il contenuto dei contaminanti sia conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito.*

Movimentazione annua massima ammissibile: 150.000 t (allegato 4, suballegato 1 del D.M. 186/06)



R5 – FORMAZIONE DI RILEVATI E SOTTOFONDI STRADALI

Definizione: nel D.M. 5/02/98 non è indicata una definizione

Condizioni :

- a) La Legge Regionale n. 40/98 relativa alle opere da sottoporre alla Verifica di Impatto Ambientale ovvero Valutazione di Impatto Ambientale, elenca, tra le altre ***le attività di recupero da R1 a R9 di rifiuti speciali non pericolosi non movimentazione superiore a 10 t/g*** – da valutare quindi la presentazione di un’istanza preventivamente alla comunicazione-
- b) L’intervento sia stata approvato dall’Autorità competente.
- c) Sia effettuato nel rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche previste dal presente decreto per la singola tipologia di rifiuto impiegato;

7.31 bis Tipologia: terre e rocce di scavo - CER 170504 Provenienza: attività di scavo.

..... *Attività di recupero:* a) Industria della ceramica e dei laterizi (R5)- b) Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all’esecuzione del test di cessione....) [R10] - c) **Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all’esecuzione del test di cessione....) [R5]**

- d) Non necessità l’analisi del tal quale.

Movimentazione annua massima ammissibile:
150.000 t (allegato 4, suballegato 1 del D.M. 186/06)



R5 – INDUSTRIA DELLA CERAMICA E DEI LATERIZI

Definizione: nel D.M. 5/02/98 non è indicata una definizione

Condizioni :

a) La Legge Regionale n. 40/98 relativa alle opere da sottoporre alla Verifica di Impatto Ambientale ovvero Valutazione di Impatto Ambientale, elenca, tra le altre ***le attività di recupero da R1 a R9 di rifiuti speciali non pericolosi non movimentazione superiore a 10 t/g*** – da valutare quindi la presentazione di un’istanza preventivamente alla comunicazione

b) Sia effettuato nel rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche previste dal presente decreto per la singola tipologia di rifiuto impiegato;

7.31 bis Tipologia: terre e rocce di scavo - CER 170504 Provenienza: attività di scavo.

.....Attività di recupero: **a) Industria della ceramica e dei laterizi**

(R5)- b) Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all’esecuzione del test di cessione....) [R10] - c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all’esecuzione del test di cessione....) [R5]

Movimentazione annua massima ammissibile: 5.300 t (allegato 4, suballegato 1 del D.M. 186/06)



R13 – MESSA IN RISERVA

Definizione: definita all'art. 6 del D.M. 5/02/98

Condizioni : elencate all'articolo suddetto.

Costituisce una sorta di *deposito intermedio* tra il produttore e l'impianto di recupero *finale*.

Movimentazione annua massima ammissibile: 47.760 t (allegato 4, suballegato 1 del D.M. 186/06)

DESTINATARIO – IMPIANTO DI RECUPERO



END OF WASTE: cessazione dalla qualifica di rifiuto

Definizione: art. 184 ter del D.Lvo 152/06 - Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfatti i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

END OF WASTE

7.31 bis Tipologia: terre e rocce di scavo - CER 170504 Provenienza: attività di scavo.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti anche di origine antropica. Attività di recupero: a) Industria della ceramica e dei laterizi (R5)- b) Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione....) [R10] - c) Utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione....) [R5]

**Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:
prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.**



PROCEDURE DI GESTIONE IN VIA ORDINARIA EX

ART. 208

Trattasi di autorizzazione alla

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO E

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Caratteristiche



“/l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Modalità di richiesta



Presentazione alla Provincia di una

ISTANZA

Tempistiche autorizzative



150 gg (Entro 30 giorni dal ricevimento delle conclusioni della Conferenza dei servizi)

Normative di riferimento



Art. 208 del D.Lvo 152/06



Principali differenze

	Procedura semplificata	Procedura ordinaria
Applicazione della LR 40/98	X	X
Prestazione di una polizza fidejussoria a copertura dell'esercizio		X
Validità	5 anni	10 anni
Titolo autorizzativo	Iscrizione al Registro provinciale delle attività di recupero	Determinazione dirigenziale
Possibilità di derogare dai criteri sulle EOW		X

AMBITI AUTORIZZATIVI

AMBIENTE

RIFIUTI

Sel in: [Home](#) > [Ambiente](#) > [Rifiuti](#) > [Gestione rifiuti e bonifiche](#) > [Attività autorizzate per la gestione dei rifiuti](#)

ATTIVITA' AUTORIZZATE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E STRUTTURE A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Da questa pagina è possibile accedere ai servizi di consultazione che permettono di ricercare le imprese autorizzate in materia di rifiuti dalla Provincia di Torino. I criteri di ricerca proposti consentono di visionare gli atti autorizzativi rilasciati.

Gli elenchi non rivestono carattere di ufficialità e non sono sostitutivi in alcun modo dei dati ufficiali depositati presso gli uffici competenti e trasmessi in via ufficiale alle aziende.

- **Aziende autorizzate per la gestione di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da operazioni di costruzione e demolizione edile**
- **Impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ai sensi degli Artt. 208, 209 e 210 del D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 59/2005 (autodemolitori, impianti di stoccaggio, impianti di trattamento, impianti di compostaggio, ecc...)**
- **Discariche autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.**
- **Comunicazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'Art. 216 del D.Lgs. 152/2006**
- **Applicativo di consultazione geografica delle attività autorizzate per la gestione dei rifiuti e delle strutture a supporto della raccolta differenziata della Provincia di Torino**

Ultimo aggiornamento: 07/02/2012

Gestione rifiuti e bonifiche

[Ciclo integrato rifiuti](#)

[Beato chi la fa. Bene.](#)

[Osservatorio rifiuti](#)

[Progetto Tyrec4life](#)

[Autorizzazioni rilasciate](#)

[Termovalorizzatore del Gerbido](#)

IN QUESTA SEZIONE

[Home Ambiente](#)

[Agenda21](#)

[Difesa del suolo e attività estrattiva](#)

[Educazione e comunicazione](#)

[Emissioni in atmosfera](#)

[Eventi e pubblicazioni](#)

[Fauna, Flora, Parchi e Aree protette](#)

[IPPC e AIA](#)

[Mobilità sostenibile](#)

[Modulistica on line](#)

[Oneri istruttori](#)

[Qualità dell'aria, rumore e campi elettromagnetici](#)

■ Ricerca per comune

Nella lista dei valori sono presenti solo i comuni sul cui territorio risiede almeno una azienda che effettuata operazioni di recupero di materia o energia. La ricerca può essere agevolata posizionandosi all'interno dell'elenco e digitando il nome del comune di interesse.

■ Ricerca per azienda

Utilizzando la lista dei valori è possibile effettuare la ricerca su una singola azienda. Ad ogni ragione sociale è associato il comune in cui risiede l'azienda. La ricerca può essere agevolata posizionandosi all'interno dell'elenco e digitando il nome dell'azienda di interesse.

■ Ricerca per codice tipologia

Utilizzando la lista dei valori si ottiene un elenco di aziende che effettuano l'attività di recupero selezionata. Le attività di recupero sono individuate negli allegati 1 e 2 del **D.M. 05/02/98 e dell'allegato 1 del D.M. n. 161 del 12/06/02**. La presenza di un asterisco nella lista dei valori indica che l'attività di recupero si riferisce a rifiuti classificati come pericolosi.

■ Ricerca per operazioni di recupero

Utilizzando la lista dei valori si ottiene un elenco di aziende che effettuano l'operazione di recupero selezionata. Sono presenti solo i codice delle operazioni di recupero effettuate dalle aziende che sono regolarmente iscritte nel registro della Provincia di Torino.

■ Ricerca per codice CER

Per effettuare una ricerca di aziende tramite i codici CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) autorizzati, digitare senza spazi, il codice oggetto della ricerca composto da 6 cifre (ad esempio **010203**). E' possibile effettuare una ricerca inserendo fino ad un massimo di 10 codici CER separati da un punto e virgola ';' (ad esempio utilizzando come chiave di ricerca 2 codici digitare **010203;101112**). Il risultato sarà un'elenco di aziende autorizzate per un almeno uno dei codici inseriti.

Nota: Per i codici CER relativi a rifiuti classificati come pericolosi è facoltativo l'inserimento dopo il codice a sei cifre del carattere asterisco.

Ragione sociale	Comune	Indirizzo	Comunicazione di iscrizione	Dettaglio	Mapa
32 METALLI s.r.l.	MONCALIERI	VIA ALBA 24	192/2010 (formato pdf 420 KB)	Visualizza	Vai
ABRATE s.r.l.	LEINI'	VIA LORENZO OSELLA SNC	177/2010 (formato pdf 420 KB)	Visualizza	Vai
AGRISCAVI DI MASSETTO MICHELE	CALUSO	LOCALITA' NABRIOLE	368/2012 (formato pdf 420 KB)	Visualizza	Vai
ALDISI NOLEGGIAMI s.r.l.	TORINO	VIA ANDREA SANSOVINO 265	204/2010 (formato pdf 420 KB)	Visualizza	Vai
ALPIRECLUPERI s.r.l.	CUMIANA	STRADA CAPPELLA VERDE 40	273/2011 (formato pdf 420 KB)	Visualizza	Vai
ATE - ASFALTI TRASPORTI ESCAVAZIONI DI FALCO SILVIO s.n.c.	BRICHERASIO	STRADA BRAIDE SNC	258/2011 (formato pdf 420 KB)	Visualizza	Vai
B. S. T. & TONENG EDIL DI BRUNO ROBERTO & C s.n.c.	MAZZE'	LOCALITA' CASALE	283/2009 (formato pdf 420 KB)	Visualizza	Vai
BELVEDERE	ALMESE	VIA RUBIANA SNC	16/2012 (formato pdf 420 KB)	Visualizza	Vai
BRESCIANI ASFALTI s.r.l.	TORINO	STRADA BELLACOMBA 142/A	223/2010 (formato pdf 420 KB)	Visualizza	Vai

Posizione n. 020039

Spett.le
B.S.T. & TONENG EDIL DI
BRUNO ROBERTO & C s.n.c.
VIA GARIBALDI 139
10035 - MAZZE' (TO)

e p.c. Egregio Signor
SINDACO del Comune di
MAZZE' (TO)
Spett.le ARPA
Dipartimento Provinciale di Torino
Via Pio VII, 9
10135 TORINO

OGGETTO: Operazioni di recupero di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Sede operativa: LOCALITA' CASALE - MAZZE'

In riferimento alla comunicazione pervenuta in data 18/06/2009, in merito all'attività di messa in riserva / recupero di rifiuti non pericolosi, visto l'esito positivo dell'istruttoria svolta e la regolarità dei versamenti del diritto di iscrizione al Registro, si comunica che:

l'impresa: *B.S.T. & TONENG EDIL DI BRUNO ROBERTO & C s.n.c.*

sede legale: *VIA GARIBALDI 139 - MAZZE'*

sede operativa: *LOCALITA' CASALE - MAZZE'*

è iscritta al Registro Provinciale delle Imprese ex art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con il numero:

283/2009 classe di appartenenza: 3*

relativamente alle tipologie ed attività individuate nel D.M. 5/02/98 di cui all'allegato. Tale iscrizione è efficace a partire dal 05/06/2010.



**PROVINCIA
DI TORINO**



SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE

www.provincia.torino.gov.it

CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO All. 1 e all. 2 D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Attività di recupero	Q.tà stoccata (tonn)	Q.tà massima movimentabile (tonn/anno)
170102, 170904, 170103, 101311, 200301, 170107, 170101, 170802	7.1 rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cem. armato e non	R5	5800	
		R13		13000
010410, 010413, 010408	7.2 rifiuti di rocce da cave autorizzate		300	
		R13		1000
200301, 170302	7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo		2500	
		R13		5000
120117, 120121, 120104, 120101, 120103, 120102	7.10 sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	R13	300	500
170508	7.11 pietrisco tolto d'opera	R13	300	500
100908, 100910, 100906	7.25 terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	R13	300	700
170504	7.31bis terre e rocce di scavo	R13	2500	5000
150103, 200138, 030105, 030101, 200201, 030301	16.1 rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità	R13	80	1000



gestione rifiuti

home del servizio

raccolta rifiuti

impianti

glossario

informazioni

contatti

Dati sugli impianti di recupero e smaltimento

Effettuare la ricerca impostando uno o più parametri. I dati contrassegnati dall'asterisco (*) sono obbligatori.

Provincia *	Seleziona una provincia
Comune	Tutti
Tipologia	Tutte
Codice CER (XX.YY.ZZ)	

Filtra per attività

Recupero rifiuti	Seleziona
Smaltimento rifiuti	Seleziona
Recupero energia e materia	Seleziona

conferma e prosegui



gestione rifiuti

home del servizio

raccolta rifiuti

impianti

glossario

informazioni

contatti

Dati sugli impianti di recupero e smaltimento

Effettuare la ricerca impostando uno o più parametri. I dati contrassegnati dall'asterisco (*) sono obbligatori.

Provincia *	CUNEO
Comune	SAVIGLIANO
Tipologia	Tutte
Codice CER (XX.YY.ZZ)	

Filtra per attività

Recupero rifiuti	R5-Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
Smaltimento rifiuti	Selezione
Recupero energia e materia	Selezione

conferma e prosegui

Risultati della ricerca

2 risultati trovati (1 pagine)

Comune	Rag. sociale	Indirizzo	Tipologia
SAVIGLIANO	COMOTTO S.N.C. ex Comotto S.R.L.	Via Saluzzo 156	Altra tipologia
SAVIGLIANO	Falf Srl	Via Don Gertosio 8/10/12	Altra tipologia

2 risultati trovati (1 pagine)



Fine prima parte